



VERBALE ASSEMBLEA COMUNALE STRAORDINARIA 1. giugno 2021

L'Assemblea del Comune politico di San Vittore è convocata in via straordinaria questa sera, martedì 1. giugno 2021 alle ore 20:00 nella palestra comunale, con il seguente ordine del giorno:

1. Apertura dell'Assemblea (*art. 6 Regolamento di gestione e 34 Statuto Organico*):
saluto e informazione
2. Nomina di due scrutinatori
3. Statuto Organico e Regolamento di gestione, revisione totale
Approvazione
(*MM 09/2021*)
4. Nuove infrastrutture scolastiche, Commissione ad hoc
Definizione e decisione mandato, competenze e durata della carica
(*MM 10/2021*)

NON APPROVATO - IN PUBBLICAZIONE



Trattanda n° 1 - Apertura dell'Assemblea
(art. 6 Regolamento di gestione e art. 38 Statuto Organico)
Saluto e informazione

Alle ore 20:05 la **sindaca Nicoletta Noi** saluta i presenti e dichiara aperta l'Assemblea. Comunica che questa sera ci sarà un oggetto molto importante, che è la carta magna del Comune. Qualcosa di molto importante che richiederà pazienza e attenzione perché è un documento molto corposo. Pare che l'ultima volta le disposizioni Covid non siano state rispettate completamente e chiede di fare attenzione, di non raggrupparsi perché bisogna sempre mantenere le distanze. Informa sulle modalità di questa sera, in quanto si cercherà di fare meglio dell'ultima volta con l'organizzazione e pertanto ci sarà un usciere all'esterno e un usciere all'interno della sala che hanno il compito di sorvegliare, poi ci sarà Ivo Pellandini che passerà con il microfono. Quel che non dovrebbe succedere è che si esca e si entri dalla porta soprattutto quando si vota perché quando si vota veramente bisogna essere in sala altrimenti abbiamo un problema con il conteggio dei voti e questo non è proprio un problema da poco. Per votare sono state previste delle carte che dovrebbero essere alzate perché c'è anche il problema di chi vota e non viene visto in quanto è difficile da localizzare il voto, se può dire così, quindi chiede per favore di alzare la carta di voto. Le proposte che i presenti avranno o che potranno avere, ci vuole che vengano portate al Municipio in forma scritta sul tavolo così da poterle leggere e capire di cosa si tratta. Comunica ancora per i verbali, che quello del 6 aprile 2021 domani scade, per modo di dire, e si può quindi togliere dalla pubblicazione e che si tratterà alla prossima Assemblea. Per il 18 maggio scorso ci sono le decisioni, che sono state sicuramente viste e magari qualcuno ne è anche in possesso. Spera che tutti abbiamo la documentazione sullo Statuto, sulla Legge di gestione, eccetera, perché questo è importante per poter seguire il dibattito soprattutto quando si andrà nel dibattito di dettaglio. Anche se non necessario dire, pensando alla scorsa Assemblea, deve esserci ordine in sala altrimenti ci sono delle difficoltà e non è piacevole sentire dire che c'è stato caos, che non c'è stato ordine, eccetera, perché questo mette veramente un'ombra sull'Assemblea e questo non è giusto perché alcuni si preparano per questa Assemblea. Le sembra che l'ordine del giorno non venga contestato e quindi presume che sia accettato.

Trattanda n° 2 - Nomina di due scrutinatori

La sindaca Nicoletta Noi comunica che la prima cosa è l'elezione degli scrutinatori. Questa sera saranno le proposte della sala per le persone che ci sono in sala perché, secondo l'art. 38 dello Statuto, non devono essere i funzionari comunali necessariamente che si occupano del conteggio dei voti e quindi sarebbe contenta se verranno fatte delle proposte in quanto sono necessari due scrutinatori.

Iris Filisetti propone Alfredo Frizzo.

Alfredo Frizzo non accetta.

Alessandro Tini propone gli usciere.

La municipale Margherita Gervasoni osserva che gli usciere non possono.



La sindaca Nicoletta Noi comunica che è stato deciso che gli uscieri controllino che ci sia ordine in sala, soprattutto per quanto riguarda l'entrata e l'uscita delle persone.

Armanda Zappa propone Manuel Atanes.

La sindaca Nicoletta Noi: Manuel Atanes non può essere proposto perché faceva parte della Commissione dello Statuto e della Legge di gestione e quindi non va bene.

Michele Marveggio comunica che si mette a disposizione quale scrutatore.

Anni Fabbri Faré si mette a disposizione quale scrutatrice.

Vengono nominati all'unanimità dei presenti Michele Marveggio e Anni Fabbri Faré.

Trattanda n° 3 - Statuto Organico e Regolamento di gestione, revisione totale Approvazione

La sindaca Nicoletta Noi comunica che farà una piccola introduzione per ciò che riguarda il Municipio e i lavori, poi passerà la parola a Marco Marcacci per spiegare la parte della Commissione e in seguito, chiusa la discussione di entrata in materia, si procederà con il dibattito in dettaglio. Scusa l'assenza di Carolina Togni che non può essere presente questa sera. Dà lettura del messaggio municipale no. 09/2021. Deve dare due informazioni supplementari. Questa Commissione ha lavorato in modo esemplare, seguendo alla lettera l'art. 32 della Commissioni temporanee del Regolamento di gestione del nostro Comune che dice, in quanto servirà per capire la procedura: *“Le Commissioni temporanee, nominate di volta in volta dall'Assemblea per esaminare oggetti particolari, vengono per la prima volta convocate di regola dal Sindaco, se l'Assemblea non ha designato il presidente. In quest'ultimo caso si costituiscono da sé. Designano un segretario all'interno o all'esterno dei propri membri. Delle loro operazioni tengono regolare protocollo e rassegnano rapporto con proposte all'Assemblea comunale, a mezzo del Municipio, il quale può completare il messaggio o elaborare un controprogetto all'indirizzo dell'Assemblea.”*. Questo è quanto succede veramente questa sera, si tratta della seconda informazione, in quanto il Municipio ha approvato il 20 febbraio 2020 la proposta di Statuto e di Legge sulla gestione della Commissione. Ai sensi dell'art. 32 ha proposto il Municipio due modifiche per gli articoli 15 e 16 dello Statuto, che saranno presentati nella discussione di dettaglio. Passa la parola alla Commissione rispettivamente al presidente Marco Marcacci e se non ci saranno opposizioni all'entrata in materia, in seguito si potrà passare alla discussione di dettaglio.

Marco Marcacci: a nome della Commissione presenta brevemente quali sono stati i criteri della revisione e quali sono le decisioni che sono scaturite da questo progetto che saranno poi esaminati in dettaglio durante l'esame dello Statuto e della Legge sulla gestione. La Commissione ha agito su tre assi diversi per la revisione: il primo era adattare lo Statuto e a quella che è diventata la Legge sulla gestione alle nuove disposizioni legali del Cantone, in particolare la nuova Legge sui comuni e qualche altra nuova disposizione di legge entrata in vigore nel frattempo. Queste disposizioni



si impongono per legge e quindi sono difficili da modificare sostanzialmente in quanto sono previste come tali dalla Legge sui comuni o da qualche altra legge di rango superiore rispetto al Comune. Il secondo asse di revisione è stato una specie di revisione redazionale, cioè il modo in cui vengono disposti i vari articoli e i vari argomenti, che è stata fatta seguendo il modello di statuto che è stato presentato dal Cantone con altre diverse spiegazioni sul modo di procedere. Pertanto i vari articoli sono stati raggruppati per argomento nello Statuto e nella Legge sulla gestione. Il terzo asse di revisione è stato quello di proporre un certo numero d'innovazioni e di cambiamenti che sono stati presi in considerazione dalla Commissione e sono molto probabilmente quelle norme e quelle novità che giustamente possono suscitare dibattiti, discussioni e proposte di adeguamento. Le principali innovazioni che sono dovute in base alla Legge sui comuni o ad altre leggi cantonali riguardano la redazione, l'esposizione e l'approvazione dei verbali dell'Assemblea comunale. Due cose sono importanti, che si distanziano dalla prassi seguita dal Comune, il primo è che il verbale deve essere messo a disposizione ed esposto per trenta giorni durante i quali possono essere formulate delle osservazioni. Il secondo elemento importante è che nessuno deve giustificare un interesse particolare per poter visionare i verbali dell'Assemblea. Un'altra novità introdotta dalla legge è la facoltà lasciata al Municipio, in determinati casi, di adeguare il diritto comunale al diritto di rango superiore, vale a dire che se interviene un'innovazione della legislazione cantonale e anche se l'Assemblea è reticente ad adottarla, il Municipio ha la facoltà in alcuni casi lui stesso di modificare le disposizioni comunali per adeguarle al diritto cantonale. Un'altra serie di cambiamenti che sono dovuti alla Legge sui comuni sono le norme che regolano l'esclusione per i membri delle autorità comunali e dell'ufficio elettorale. Queste sono grosso modo le innovazioni dovute alla nuova legge di rango superiore. Un'altra cosa importante è che i termini di ricorso non possono essere fissati nello Statuto ma dipendono dalla legge cantonale e a secondo del tipo di ricorso delle rispettive leggi cantonali che determinano i termini di ricorso. I punti principali che sono stati proposti dalla Commissione di sua iniziativa sono i seguenti: l'abolizione dei supplenti per tutte le cariche elettive (Municipio, Commissione della gestione, Consiglio scolastico); votazione all'urna per determinati oggetti e non soltanto per l'elezione delle autorità comunali; competenza lasciata al Municipio di definire i dicasteri; ridefinizione della Commissione di gestione e revisione come Commissione della gestione, con la possibilità di affidare la revisione contabile a un ufficio esterno; definizione più precisa delle commissioni non permanenti (o commissioni ad hoc) e del loro funzionamento; adeguamento (aumento) delle competenze finanziarie del Municipio. La Commissione ha inoltre rinunciato a inserire nello Statuto il referendum facoltativo perché la volontà è quella di limitare le votazioni all'urna, di non svalutare l'Assemblea comunale, accordando a un numero relativamente ristretto di cittadini la possibilità di combatterne con un referendum le decisioni importanti, di evitare tempi troppo lunghi per l'entrata in vigore delle decisioni assembleari, dovuti al rispetto dei termini referendari. La Commissione ha pure escluso l'eventualità d'inserire nell'ordinamento comunale l'istituzione del Consiglio comunale, ritenendo che ciò non rientrasse nel mandato di revisione affidatole dall'Assemblea comunale. Si riserva la facoltà di dare eventuali ulteriori informazioni durante l'esame di dettaglio dei vari articoli.

La sindaca Nicoletta Noi comunica che, qualora non vi siano opposizioni, considera accettata l'entrata in materia e che si possa quindi passare all'esame di dettaglio.

Non ci sono osservazioni.



Si passa all'esame dello Statuto organico articolo per articolo.

Art. 7 – Elezioni comunali

Marco Marcacci: si propone la soppressione dei supplenti. I motivi sono molteplici. Prima di tutto la poca chiarezza sul loro compito e sui criteri di supplenza. Inoltre, la carica, poco valorizzante anche a causa dell'incertezza della funzione, è scarsamente ambita e spesso, anche in un recente passato, è stato difficile o impossibile eleggere i supplenti. Anche in questa legislatura, per esempio, mancano i supplenti del Consiglio scolastico. La Commissione ha constatato che la maggior parte dei comuni del Moesano non dispone di supplenti e non ci sono motivi per credere che ciò abbia pregiudicato il buon funzionamento dei comuni che hanno fatto tale scelta.

La sindaca Nicoletta Noi osserva che anche nel Cantone non esiste praticamente la carica di supplente.

Sandro Bianchi: stiamo facendo un nuovo Statuto e la sua domanda è molto semplice. Se il Municipio rimane con due membri dovrebbe sospendere tutte le sedute ?. Perché nella situazione attuale siamo al limite, in quanto sono rimasti tre municipali e bastava che uno si ammalasse così che il Municipio doveva sospendere tutte le sedute perché in due non si può decidere. Dobbiamo inoltre considerare che le dimissioni negli ultimi quattro anni e mezzo sono state abbondanti e quindi la situazione di San Vittore forse non è come quella di altri comuni. Ieri ha fatto alcune telefonate per delle verifiche. È giusto che non dappertutto ci sono i supplenti ma anche ricevuto delle risposte nel senso che "non ne abbiamo mai avuto bisogno", perché in alcuni comuni negli ultimi anni non ci sono state dimissioni ed è quindi chiaro che in mancanza di dimissioni i supplenti rimangono dove sono e non partecipano alle sedute.

Marco Marcacci osserva che stiamo parlando di situazioni molto particolari. Le proposte della Commissione sono state fatte nel 2018 e stiamo parlando di una situazione molto particolare che si è verificata a San Vittore. Personalmente non crede che sia necessario fissarsi su questi casi particolari e sul fatto che sia indispensabile avere dei supplenti. Dobbiamo però considerare che qualora avessimo dei supplenti e questi non dovrebbero presentarsi, avremmo lo stesso risultato, vale a dire il blocco delle sedute di Municipio.

Sandro Bianchi invita a volerci pensare attentamente in quanto il problema è attuale. Stiamo elaborando un nuovo Statuto e non vorrebbe che in futuro a dover dire che si poteva introdurre la nomina dei supplenti.

Marco Marcacci propone a Sandro Bianchi di fare una proposta formale all'Assemblea, se lo ritiene necessario, così da poter decidere.

Sandro Bianchi propone formalmente di lasciare la nomina dei supplenti come previsto nello Statuto attualmente in vigore.

La sindaca Nicoletta Noi: è ben consapevole che questa situazione non è stata standard. Però, dato che le è già stato detto da Sandro Bianchi l'ultima volta, vorrebbe precisare una cosa. I municipali dovrebbero essere incoraggiati perché questa continua critica della popolazione e questa ostilità fa male al cuore. Personalmente non ritiene di meritarsi ciò e non vuole rimproveri sul fatto che i



municipali se ne siano andati. Dobbiamo cercare, indipendentemente dalla proposta, di rispettarci e non possiamo continuare sempre con queste ostilità. Non vuole sentire commenti perché è già andata troppo avanti. I municipali non sono andati tutti per niente o per motivi di lavoro.

Non ci sono altri interventi.

1ª votazione

a) *Proposta d'inserire l'elezione di due supplenti municipali, un supplente della Commissione di gestione e di revisione e due supplenti del Consiglio scolastico,*

Favorevoli 29

b) *Proposta di soppressione dell'elezione dei supplenti,*

Favorevoli 21

La sindaca Nicoletta Noi comunica che la proposta che ha ottenuto più voti deve essere messa ai voti.

La municipale Margherita Gervasoni osserva che non è corretto.

Marco Marcacci ritiene che la votazione non sia necessaria in quanto la proposta di modifica è stata accettata in mancanza di alternative.

La sindaca Nicoletta Noi osserva che il segretario è convinto che sia necessaria una votazione finale sulla proposta.

Roberto Frizzo comunica che, in base all'art. 10 del Regolamento di gestione, è necessaria una votazione finale per approvare la modifica dell'art. 7 del nuovo Statuto organico.

La sindaca Nicoletta Noi: questo articolo si applica quando ci sono più di due proposte. Dà lettura dell'art. 10 del Regolamento di gestione. Si passa quindi alla votazione della proposta che ha conseguito il maggiore numero di voti.

Votazione finale

Proposta d'inserire l'elezione di due supplenti municipali, un supplente della Commissione di gestione e di revisione e due supplenti del Consiglio scolastico,

Favorevoli 30

Contrari 19

Astenuti 6

Remo Storni osserva che lo Statuto in vigore prevede la nomina del supplente per la Commissione di gestione in quanto lo stesso è necessario.

La sindaca Nicoletta Noi comunica che misura è già compresa nella proposta votata.



Art. 11 – Motivi di esclusione

Marco Marcacci: l'articolo è stato completato in base alle nuove disposizioni della Legge sui comuni. I motivi di esclusione non esistono solo tra i membri di una stessa autorità ma anche tra i membri del Municipio e quelli della Commissione della gestione. Inoltre, gli stessi criteri di esclusione valgono per l'ufficio elettorale.

Armanda Zappa: propone d'inserire la validità dei motivi di esclusione, oltre che per i membri del Municipio e della Commissione della gestione, anche per il Consiglio scolastico e le commissioni ad hoc in quanto lo stesso non è regolamentato.

Marco Marcacci: spiega per quale motivo la Commissione ha rinunciato a introdurre delle incompatibilità oltre a quelle linee fissate dalla legge. Moltiplicando i motivi di esclusione si rischia di rendere più difficile la composizione delle varie autorità comunali nonché delle commissioni. È stato deciso di attenersi alle incompatibilità previste dalla legge.

Armanda Zappa: non è d'accordo per quanto concerne il Consiglio scolastico. Se per esempio entra in carica e nella stessa lista candida anche suo figlio, cosicché a quel punto si decide tutto in famiglia.

Marco Marcacci: è sempre stato così fino ad oggi.

Armanda Zappa: comunica che nello Statuto in vigore, quali motivi di esclusione è indicato che parenti e affini in linea diretta, fratelli e sorelle, coniugi, suoceri e generi o nuore, cognati e cognate, zii e nipoti e persone che vivono in un'unione domestica registrata o in convivenza di fatto, non possono fare parte contemporaneamente della medesima autorità comunale. Non c'è il paragrafo dove viene indicato che questi motivi di esclusione valgono anche tra i membri del Municipio e quelli della Commissione della gestione.

Manuel Atanes: quello significa tra la Commissione di gestione e il Municipio. Mentre non possono essere membri della stessa autorità comunale vale per le commissioni, il Consiglio scolastico e per tutti.

Sandro Bianchi: vuole fare una domanda. Un membro del Municipio e uno della Commissione di gestione sono incompatibili, però vanno tutti e due in votazione e viene "eliminato" il candidato che ha raccolto il minore numero di voti. Quindi il membro della Commissione di gestione potrebbe estromettere il municipale.

Marco Marcacci: conferma quanto espresso da Sandro Bianchi.

Art. 13 – Incompatibilità

Armanda Zappa: ha la stessa obiezione che ha formulato per l'art. 11 in quanto è indicato che i membri del Municipio e gli impiegati comunali non possono fare parte della Commissione della gestione. Però negli altri contesti possono entrare a fare parte in quanto non è specificato niente per il Consiglio scolastico anche se a tutti gli effetti si tratta di un'autorità comunale. Non trova logico che i municipali entrano a fare parte del Consiglio scolastico.



Marco Marcacci: c'è un altro articolo che dice che nessuno può fare parte di due autorità comunali. Nessuno può essere eletto in due autorità comunali, a parte il municipale che per diritto può in alcuni casi. Non è che qualcuno può presentarsi come municipale e come membro del Consiglio scolastico ed essere eletto in entrambe le autorità. Nel caso fosse eletto in entrambe deve scegliere quale carica assumere. Questo vale anche per la Commissione della gestione. Non è cambiato niente perché già adesso è così.

Art. 15 – Durata della carica

Marcacci Marco informa che il Municipio propone di sopprimere la causa attuale dello Statuto che dice che non si può fare parte del Municipio per più di tre legislature. La Commissione propone di mantenere questo limite ma precisando che si tratta di tre legislature consecutive.

La sindaca Nicoletta Noi: bisogna dire che queste proposte del Municipio scaturiscono da un'esperienza che è stata fatta. Perciò sono state fatte a posteriori alle proposte della Commissione, in quanto la Commissione aveva già lavorato e concluso i lavori. Il Municipio si è trovato di fronte a certe situazioni ed è stato detto che, siccome era in ballo la revisione dello Statuto, era il caso di provare a cambiare quello che era stato un problema. L'art. 15 dello Statuto in vigore fa distinzione tra la durata della carica delle autorità comunali in generale e quella del Municipio. Per quest'ultimo recita infatti *"I membri del Municipio possono restare in carica per un periodo massimo di tre legislature."* Questo Statuto attuale non dice nemmeno per tre legislature consecutive. La richiesta di equiparare la durata della carica del Municipio a quella delle altre autorità comunali trae la sua motivazione da due evidenze manifestatesi negli anni di carica di questo Municipio (2017-2020); sono quindi da ascrivere alle esperienze fatte durante questo periodo. Sono queste, da un lato la crescente difficoltà dei cittadini e delle cittadine nell'assumere una carica negli esecutivi comunali e dall'altro, la disparità che si crea tra comuni stessi e cioè tra chi conosce il limite di carica e chi non lo conosce. Sappiamo che il Comune di Cama ha un sindaco da 40 anni e il Comune di Buseno uno da 45 anni, si tratta anche di questo. La possibilità di delimitare la durata del mandato per i propri governanti dovrebbe essere, in una democrazia moderna, demandata al popolo votante che ha la facoltà, ogni quattro anni, di rieleggere e non rieleggere i membri dell'esecutivo. Da ciò la proposta di stralcio del Municipio. La formulazione ora sarebbe *"La durata della carica delle autorità comunali è di quattro anni. I loro membri sono rieleggibili"*. Si elimina semplicemente la frase relativa al numero massimo di legislature permesse. Perciò il Municipio ha deciso formulare questa proposta all'Assemblea questa sera.

Il supplente municipale Nicola Zappa: vuole precisare che questa proposta viene fatta dalla maggioranza del Municipio e non dal Municipio.

La sindaca Nicoletta Noi: questo è abbastanza opinabile perché il Municipio l'ha fatta prima, nella legislatura precedente.

Il supplente municipale Nicola Zappa: è scritto sul messaggio che è stato inviato alla popolazione.

La sindaca Nicoletta Noi: è lo stesso perché la proposta c'è.



Armanda Zappa: è d'accordo con la dicitura scritta dalla Commissione che i membri del Municipio possono restare in carica per tre legislature. Poi, come detto da Marco Marcacci, dopo una pausa per un periodo di quattro anni possono rientrare. Appoggia la proposta dell'art. 15 presentato dalla Commissione.

Non ci sono altri interventi.

1ª votazione

a) *Proposta "I membri del municipio possono restare in carica per un periodo massimo di tre legislature consecutive."*,

Favorevoli 42

b) *Proposta di stralciare "I membri del municipio possono restare in carica per un periodo massimo di tre legislature consecutive."*,

Favorevoli 10

Votazione finale

Proposta "I membri del municipio possono restare in carica per un periodo massimo di tre legislature consecutive.",

Favorevoli 45

Contrari 7

Astenuti 4

Roberto Togni osserva che i conti non tornano.

Il supplente municipale Nicola Zappa osserva che è entrata una persona in più rispetto alla precedente votazione.

La sindaca Nicoletta Noi invita gli uscieri a voler controllare l'entrata e a volerlo comunicare al Municipio.

Art. 16 – Dimissioni

Marco Marcacci: anche questa proposta del Municipio è giunta dopo la fine dei lavori della Commissione. Pensa che tutti siano coscienti del fatto che non si può obbligare nessuno ad assumere la continuità della carica se ha deciso di dimissionare. Però la Commissione ha voluto mantenere questa proposta, e cioè che le dimissioni vengono approvate dall'Assemblea, perché è sembrato una specie di deterrente, perché chi assume una carica è un impegno che assume di fronte ai cittadini e il fatto che deve giustificare davanti all'Assemblea il fatto che dimissiona, poteva trattenere qualcuno dall'inoltrare le dimissioni. Si può anche riconoscere che molto probabilmente è una norma che non molti conoscono, che il Municipio accetta le dimissioni di un membro del Municipio, il vantaggio è che rende più snella e più rapida la procedura di destituzione perché non si dovrebbe aspettare l'Assemblea successiva per fare accettare le dimissioni. Se l'Assemblea avesse accettato la proposta della Commissione di abolire i supplenti, sarebbe stato d'accordo di ridurre il tempo di vacanza del seggio di Municipio, in caso di dimissioni. In questo caso,



siccome i supplenti sono stati mantenuti, anche il fatto che le dimissioni di un municipale debbano essere accettate dall'Assemblea, non pregiudica il fatto che il Municipio possa continuare la sua attività con i supplenti.

La sindaca Nicoletta Noi: vuole dapprima dare la spiegazione del Municipio. Anche qui per esperienza, nell'intento di facilitare in futuro chi dovesse trovarsi in una simile situazione. L'art. 16 come proposto dal Municipio intende demandare, cioè il Municipio propone che le dimissioni di un'autorità comunale durante il periodo di carica devono essere inoltrate per iscritto al Municipio; questo se sussistono validi motivi per le dimissioni. Il Municipio decide sull'accettazione delle dimissioni. Tra l'altro tutti i comuni conoscono questa prassi dell'accettare le dimissioni di un municipale dal Municipio stesso. L'art. 16 come proposto dal Municipio intende demandare la competenza dell'accettazione delle dimissioni da una carica comunale al Municipio invece che all'Assemblea comunale. Questo per tre motivi: gli intervalli tra un'Assemblea e l'altra possono essere lunghi mentre il Municipio si riunisce generalmente ogni settimana. Quest'ultimo dovrebbe essere maggiormente in grado di valutare una dimissione e i motivi che la determinano e di eventualmente apporre correttivi. Pochi comuni nel Cantone conoscono la prassi oggi in vigore nel nostro Comune. Anche questa evidenza scaturisce dall'esperienza in concomitanza con il lockdown che per dieci mesi non ha permesso l'espletazione dell'Assemblea comunale. Quindi il Municipio, oltre che essere rimasto senza un municipale, non ha potuto proporre l'elezione di un altro municipale perché eravamo bloccati, perché si doveva prima passare dall'Assemblea, che è molto più difficile e non ha senso. Il Municipio a maggioranza chiede di approvare la proposta di modifica dell'art. 16 dello Statuto organico.

Sandro Bianchi: oltre alle considerazioni del Presidente della Commissione vuole aggiungere un'altra. Chiede chi nomina i municipali. È la popolazione che nomina e quindi ritiene che, se la popolazione nomina un municipale deve essere anche la popolazione, rispettivamente chi viene in Assemblea, che deve accettare le dimissioni. Questo è il suo concetto. La proposta della Commissione è quella, secondo lui, che rispetta questi principi.

La sindaca Nicoletta Noi: strano che anche negli altri comuni è il popolo che vota i municipali però li fa dimettere dal Municipio.

Sandro Bianchi chiede se la sindaca Nicoletta Noi è sicura che questo avviene nella maggioranza del Cantone, altrimenti facciamo una richiesta.

La sindaca Nicoletta Noi: è sicura perché è l'Ufficio per i comuni, può anche farselo dare per iscritto, glielo ha confermato due o tre volte. Ha anche altre cose per iscritto da parte dell'Ufficio per i comuni. Però le è stato detto più volte che voi giù avete una situazione tutta speciale che non hanno gli altri. Facciamo questa inchiesta, in quanto è la prima che è interessata a questa inchiesta. Adesso però dobbiamo votare. Chiede se ci sono altri interventi. Se queste proposte le avesse fatte qualcun altro sarebbero passate.

Alessandro Tini: nell'intervento precedente Sandro Bianchi ha parlato di una situazione particolare per quanto riguarda i supplenti municipali. Ora si fa esattamente il contrario, ovvero sia se ci troviamo in una situazione in cui tre municipali inoltrano le dimissioni e non si può convocare l'Assemblea per una situazione straordinaria come quella della pandemia. Chiede come si procederebbe



in questo caso. Si tratterebbe unicamente di una complicazione. Ci si trova per mesi e mesi, come successo, che rimane il posto vacante. Propone di accettare la proposta formulata dal Municipio.

Sandro Bianchi: si dovrebbe semplicemente convocare i supplenti municipali.

Alfredo Frizzo: chiede quanto tempo è passato dal momento della nomina dei supplenti al momento della convocazione dei supplenti. Appoggia la proposta formulata da Sandro Bianchi.

La sindaca Nicoletta Noi: tutti hanno capito. È passata una settimana perché c'erano dieci giorni di ricorso. Devono passare dieci giorni dalla nomina perché è il tempo di ricorso dato dalla Legge sulla giustizia amministrativa. Quindi dalla convocazione dei supplenti municipali non è passato un mese non sono passate tre settimane, quindi per favore. Durante quel periodo che il Municipio ha tribolato non ha potuto usufruire dei supplenti perché non erano disponibili. C'è da considerare che i supplenti non sono sempre accessibili e disponibili.

Armanda Zappa: il fatto che i supplenti municipali non siano accessibili non lo accetta, perché se uno candida quale municipale, supplente o quello che è, dovrebbe essere consapevole, dal momento che mette la firma, che deve, perché dopo è un obbligo e non un'opzione. Il fatto che l'anno scorso c'è stata la pandemia e non si sono potute fare le Assemblee, si poteva fare una votazione per scheda. Tanti altri enti l'hanno fatto, anche nei comuni, l'ha fatto anche il Municipio per l'accordo della Regione, quindi si può fare anche sull'accettazione delle dimissioni dei municipali. Vuole aggiungere inoltre una cosa. Quando un municipale inoltra le dimissioni dovrebbe avere anche il coraggio civico di presentarsi in Assemblea. Appoggia la proposta della Commissione che le dimissioni vengano accettate dall'Assemblea.

La sindaca Nicoletta Noi: questo ragionamento non va bene. Adesso non stiamo discutendo di municipali che si dimettono o non si dimettono.

Non ci sono altri interventi.

1ª votazione

a) *Proposta "Sull'accettazione delle dimissioni decide l'assemblea comunale."*,

Favorevoli 36

b) *Proposta "Sull'accettazione delle dimissioni decide il municipio."*,

Favorevoli 17

Votazione finale

Proposta "Sull'accettazione delle dimissioni decide l'assemblea comunale.",

Favorevoli 37

Contrari 15

Astenuti 2



Togni Roberto osserva che il numero degli astenuti non è corretto.

Il supplente municipale Nicola Zappa osserva che ci sono due persone che hanno lasciato la sala prima della votazione.

Art. 24 – Iniziative non conformi al diritto

Sandro Bianchi: in merito all'ultimo paragrafo dell'articolo, chiede se non sarebbe logico mettere quale punto finale indicando in termini di ricorso, o questo non viene più fatto. Se il Municipio respinge un'iniziativa c'è la possibilità di ricorrere a un'autorità superiore.

Marco Marcacci: questo è dato dalle leggi in vigore ed è inutile indicarlo nello Statuto. Il Municipio deve indicare unicamente che è possibile il ricorso, non deve indicare in termini di ricorso.

Art. 25 – Interpellanza

Art. 26 – Mozione

Armanda Zappa ritiene che, a suo modo di vedere, dovrebbero essere nei punti all'ordine del giorno perché, visto e considerato che non si possono trattare in Assemblea delle cose che non sono all'ordine del giorno, si devono inserire, perché se non ci sono gli eventuali non si può fare un'interpellanza o una mozione. Dovrebbero essere due trattande dell'ordine del giorno delle assemblee.

Marco Marcacci: la Commissione è perfettamente d'accordo con questa interpretazione ed è stata indicato anche nel rapporto. Finora si faceva in quello che erano gli eventuali. Può anche presumere che in caso di convocazione di un'Assemblea straordinaria, dove vengono trattati casi particolari, potrebbero anche non esserci nell'ordine del giorno, però nelle Assemblee ordinarie dovrebbe comunque sicuramente essere all'ordine del giorno le interpellanze e le mozioni, che esistono già nell'ordinamento attuale. Sulla mozione è stata cambiata solamente una cosa, cioè che secondo l'ordinamento attuale il voto di una mozione avviene nell'assemblea in cui viene presentato, il che è contrario al principio che reggono l'Assemblea che non può deliberare su qualcosa che non è all'ordine del giorno. Se vado in Assemblea non posso sapere se qualcuno propone attraverso una mozione di cambiare qualcosa, quindi è giusto che la votazione su di una mozione avvenga nell'Assemblea successiva, con conoscenza di causa e conoscenza anche di quale è il punto di vista del Municipio sulla questione.

Armanda Zappa propone che negli articoli 25 e 26 venga indicato che sono trattande che devono figurare nell'ordine del giorno delle assemblee.

Marco Marcacci: questo è sottinteso.

Armanda Zappa: finora non ha mai visto un ordine del giorno dell'Assemblea con inserite le mozioni e le interpellanze, cosa invece che negli altri enti si fa, perché per esempio nelle assemblee delle scuole secondarie e della Corporazione scolastica ci sono sempre i due articoli.

Marco Marcacci: è d'accordo con l'interpretazione di Armanda Zappa. Semplicemente è inutile indicarlo. Se nella prossima Assemblea non c'è bisogno



semplicemente farlo notare che l'Assemblea non è stata convocata nel modo corretto perché ci sono due articoli che prevedono che le interpellanze e le mozioni devono essere accessibili ai cittadini, vale a dire che queste due possibilità devono essere indicate all'ordine del giorno dell'Assemblea, garantendo che vengono trattati oggetti che sono all'ordine del giorno.

Art. 28 – Diritto di ricorso

Paola Müller: si tratta di una cosa redazionale, cioè di mettere “Il diritto di ricorso contro risoluzioni e decisioni degli organi comunali ...” e non solo “... del Comune...”. Il concetto va bene, ma non sono decisioni del Comune ma degli organi comunali o delle Autorità comunali.

La sindaca Nicoletta Noi chiede se c'è una proposta in questo senso.

Paola Müller: deve guardare il Municipio perché la redazione è stata fatta dalla Commissione.

Marco Marcacci: deve dire che la Commissione ha semplicemente ripreso tale e quale l'articolo come è stato proposto dagli organi cantonali con il loro modello di statuto.

Paola Müller: si capisce leggendolo che la formulazione non si corretta, perché il Comune è rappresentato dai suoi organi.

Marco Marcacci: propone di modificare il testo inserendo la dicitura “...degli organi comunali...”.

Paola Müller: pensa che si tratti di una questione di traduzione, in quanto anche prima era stato indicato il termine ricusazione, ma in italiano si dice la ricusa.

Marco Marcacci: non essendo giurista quando si trova di fronte a proposte che sono contenute nei testi di legge della autorità, nella Legge sui comuni di ricusazione. Propone di modificare il testo inserendo “...degli organi comunali...”.

Non ci sono altri interventi.

Proposta “Il diritto di ricorso contro risoluzioni e decisioni degli organi comunali si conforma alla legislazione cantonale.”,

<i>Favorevoli</i>	<i>56</i>
<i>Contrari</i>	<i>0</i>
<i>Astenuti</i>	<i>0</i>

Art. 30 – Verbale dell'Assemblea comunale

Ramona Fumi Atanes: ha letto che il verbale verrà reso accessibile anche in forma elettronica. Si chiedeva se può interpretarlo che non sarà comunque divulgato come adesso prima di essere approvato dall'Assemblea. Adesso praticamente il verbale dell'Assemblea di San Vittore viene spedito per posta elettronica a tutte le persone abbonate al portale moesano.ch. Questo vuol dire comunque che viene letto anche



da tutte le persone che non richiedono il verbale. Si chiede se con questa modifica si intende questo.

Marco Marcacci: il fatto che la bozza di verbale deve essere messo a conoscenza di chi lo ha richiesto, questo indubbiamente perché affinché qualcuno possa dire che non è d'accordo in questo contesto con quanto contenuto nel verbale e se è il caso se ne discute alla prossima Assemblea. È d'accordo con Ramona Fumi Atanes che questo non significa che deve essere messo sui giornali, ma se qualcuno lo richiede può ottenere il verbale. Nel Comune di San Vittore c'è sempre stata, fino adesso, l'abitudine del verbale completo delle discussioni, che vale a dire riportare praticamente tutto. La proposta contenuta nell'art. 30 dice invece che si può riportare un riassunto delle discussioni, quindi molto probabilmente non ci sarebbero più tutte le dichiarazioni. Tranne quando si trattano di proposte all'Assemblea di modifica di articoli di Statuto o qualcosa d'altro. Verrebbe probabilmente a cadere quelle cose su cui qualcuno si basa su quanto riportato sul verbale. Tra l'altro ci sono delle regole precise per l'Assemblea che per esempio che nessuno può un domani scrivere sul giornale che durante l'Assemblea il tale dei tali ha detto così o così. Si precisa questo anche per salvaguardare la privacy e la libertà d'espressione in Assemblea. Secondo la proposta della Commissione si rinuncia alla stesura integrale dei verbali completi delle discussioni che ci sono state in Assemblea, cioè il verbale è un riassunto di quanto è stato detto. Sempre in base all'articolo, se qualcuno vuole che la sua dichiarazione venga messa a verbale deve dirlo in modo esplicito.

Ramona Fumi Atanes: ringrazia. Osserva che c'è una differenza tra il renderlo accessibile e il divulgare un verbale dell'Assemblea che non è ancora stato approvato.

Art. 36 – Competenze d'elezione

Marco Marcacci: questo articolo deve essere completato con l'elezione dei supplenti, siccome è stata accettata la proposta di mantenere i supplenti. Questo non richiede una votazione, in quanto è una conseguenza logica di quanto deciso in precedenza. Si dovranno inserire i supplenti municipali, i supplenti del Consiglio scolastico e i supplenti della Commissione della gestione.

Art. 41 – Competenze

Armanda Zappa: pensa che la dicitura "La nomina dei delegati del comune che non sono nominati dal Municipio" sia un po' vago. Si chiede come si fa a sapere quali sono i delegati che ha diritto di nominare il Municipio e quali sono di competenza dell'Assemblea.

Marco Marcacci: l'art. 46 dice quali sono i delegati comunali che sono nominati dal Municipio. Se si manifestasse l'esigenza di nominare dei delegati che non sono compresi in questa lista, la competenza sarà dell'Assemblea.

Armanda Zappa: l'art. 46 dice "i delegati in enti e associazioni" per cui non è chiaro, perché le associazioni sono diverse.



Marco Marcacci: ci sono per esempio un certo numero di enti e associazioni nei quali il Comune desidera avere i suoi rappresentanti. Questa elezione viene fatta in forma separata dal Municipio.

Armanda Zappa: per esempio i delegati dell'ACAM vengono nominati dal Municipio, va bene, i delegati della Corporazione scolastica SEC/SAP sono nominati dal Municipio, negli altri comuni invece sono le assemblee comunali che designano i propri delegati. Chiede se c'è una specifica lista di quali sono gli enti e le associazioni che può nominare il Comune il delegato.

Marco Marcacci: la legge cantonale non prevede norme particolari. Si può benissimo proporre che certi delegati siano nominati esplicitamente dall'Assemblea.

Armanda Zappa: chiedeva solamente per informazione se c'erano.

Marco Marcacci: normalmente i delegati in un certo numero di associazioni e di enti sono nominati dal Municipio. È stato inserito questo perché se ci dovessero essere altri casi per delegati la cui elezione non è esplicitamente assegnata al Municipio possono essere eletti dall'Assemblea. Concorda comunque sul fatto che c'è un margine d'interpretazione.

Sandro Bianchi: nello Statuto "vecchio" chiede in che maniera era stabilito.

Marco Marcacci: non è una norma stabilita e introdotta dalla Commissione ma che era già prevista nello Statuto "vecchio".

Art. 42 – Approvazione dei preventivi e dei rendiconti annuali comunali

Armanda Zappa: vorrebbe sapere se c'è un motivo particolare per cui non vengono più indicati i conti della gestione corrente e del conto investimenti.

Marco Marcacci: questo articolo è stato stralciato su indicazione dell'Ufficio per i comuni perché le disposizioni sono contenute nel diritto cantonale e sono riportati nella Legge sulla gestione finanziaria del Cantone dei Grigioni. Ci sono delle norme cantonali che fissano questo ed è inutile riprenderlo nello Statuto. È stato vivamente consigliato dall'autorità cantonale di non riprendere nello Statuto cose la cui competenza è specificata in altre leggi.

Art. 45 – Compiti e competenze

Marco Marcacci: il Municipio ha il diritto di adeguare il diritto comunale al diritto di rango superiore quando la legge stessa non dà margini di manovra, vale a dire che non è possibile fare altrimenti.

Paola Müller: propone di modificare il testo della lettera i. come segue "la decisione sulla conduzione di processi e *l'inoltro* di ricorsi nonché la stipulazione di transazioni o compromessi arbitrari *nel limite delle sue competenze pecuniarie*;", perché il Municipio non può fare ricorso per qualcosa che supera la sua competenza pecuniaria altrimenti deve presentarlo in Assemblea.



Marco Marcacci: l'articolo 41 sulle competenze dell'Assemblea stabilisce che la decisione sulla promozione di processi, la stipulazione di arbitrati e transazioni è compito tipicamente esecutivo anche secondo l'interpretazione dell'Ufficio per i comuni ed è stata accordata in principio soltanto al Municipio. L'Assemblea potrà sempre dire se fare o non fare un ricorso.

Paola Müller: non vede una spiegazione da nessuna parte. Se questo viene dato dal diritto superiore allora va bene.

Marco Marcacci: è difficile stimare quanto costa effettuare un ricorso o un processo.

Paola Müller: dipende a quanto ammonta il valore di ricorso. Si chiede unicamente se il Municipio ha una limitazione sul valore. Sarebbe il caso di stabilirlo prima di avviare qualsiasi ricorso o processo. Propone per questo l'inserimento del testo "...nel limite delle sue competenze pecuniarie;". Se il Municipio ha una competenza di CHF 30'000.-- o CHF 50'000.-- deve avere allora possibilità di fare un ricorso per un valore di CHF 30'000.-- o CHF 50'000.--.

Marco Marcacci: si può precisare ma questo vorrebbe dire che il Municipio non può decidere da solo spese che superano un certo limite. Questo lo dava per implicito, in quanto c'è una disposizione di legge che lo dice esplicitamente.

Paola Müller: propone allora di modificar il testo della lettera i. come segue "la decisione sulla conduzione di processi e l'inoltro di ricorsi nonché stipulazioni di transazioni o compromessi arbitrari;".

Marco Marcacci: è concorde con la proposta che viene considerata come modifica di redazione.

La sindaca Nicoletta Noi chiede se la Commissione è d'accordo con la proposta formulata, che deve essere messa ai voti.

Marco Marcacci: la Commissione è d'accordo con la proposta e ritiene che la stessa non deve essere messa ai voti in quanto si tratta unicamente di un completamento del testo.

Art. 47 – Competenze finanziarie del Municipio

Armanda Zappa: propone di modificare la lettera a. portando complessivamente l'importo massimo annuale da CHF 100'000.-- a CHF 50'000.--.

Marco Marcacci: la Commissione ha tentato di mettere delle cifre partendo dal presupposto che le cifre di competenza attuali del Municipio sono state ritenute troppo basse rispetto al costo di quello che sono le spese municipali. L'importo di CHF 100'000.-- potrebbe sembrare tanto perché si passerebbe da CHF 20'000.-- a CHF 100'000.--. In realtà c'è già attualmente una norma che dice il Municipio delibera quanto compreso nel preventivo, con un margine di oscillazione del 20 % in più, fino alla concorrenza di CHF 50'000.--. L'importo di CHF 100'000.-- sarebbe un raddoppio rispetto a quello attuale e comprende tutto.

Non ci sono altri interventi.



1ª votazione

- a) *Proposta “a. la decisione relativa a uscite per un importo fino a CHF 30'000.-- per lo stesso oggetto e a uscite annualmente ricorrenti per un importo fino a CHF 10'000.--; complessivamente fino all'importo massimo annuale di CHF 50'000.--;”*,

Favorevoli 26

- b) *Proposta “a. la decisione relativa a uscite per un importo fino a CHF 30'000.-- per lo stesso oggetto e a uscite annualmente ricorrenti per un importo fino a CHF 10'000.--; complessivamente fino all'importo massimo annuale di CHF 100'000.--;”*,

Favorevoli 26

Marco Marcacci: in caso di parità la votazione deve essere rifatta.

La sindaca Nicoletta Noi: non ritiene necessario rifare la votazione in quanto lo Statuto dice che in caso di parità la proposta è respinta e in questo caso la proposta principale è quella della Commissione.

Il supplente municipale Nicola Zappa propone di rifare la votazione.

La sindaca Nicoletta Noi comunica che viene rifatta la votazione.

Non ci sono altri interventi.

2ª votazione

- a) *Proposta “a. la decisione relativa a uscite per un importo fino a CHF 30'000.-- per lo stesso oggetto e a uscite annualmente ricorrenti per un importo fino a CHF 10'000.--; complessivamente fino all'importo massimo annuale di CHF 50'000.--;”*,

Favorevoli 27

Ramona Fumi Atanes ritiene che questo modo di procedere sia alquanto strano.

La sindaca Nicoletta Noi: lo Statuto dice che a parità decade la proposta che viene dalla sala in questo caso.

Marco Marcacci: lo Statuto comunale dice che una proposta deve avere una maggioranza assoluta per essere accettata, questo vuole dire quando c'è una proposta rispetto alla situazione attuale. In questo caso si tratta di due proposte che non sono ancora in vigore per cui si rende necessario rifare la votazione sperando che qualcuno cambi idea. Non possiamo stabilire quali delle due proposte deve entrare in vigore a parità di voti.

La sindaca Nicoletta Noi: la posizione esposta da Marco Marcacci è molto chiara e pertanto è necessario ritornare al voto.

Alfredo Frizzo chiede quanti aventi diritto di voto sono presenti in sala.



La sindaca Nicoletta Noi chiede agli scrutinatori di eseguire il conteggio degli aventi diritto di voto presenti in sala.

Anni Fabbri Faré comunica che sono presenti 56 persone aventi diritto di voto.

La sindaca Nicoletta Noi procedere con la votazione delle proposte.

2ª votazione

a) *Proposta “a. la decisione relativa a uscite per un importo fino a CHF 30'000.-- per lo stesso oggetto e a uscite annualmente ricorrenti per un importo fino a CHF 10'000.--; complessivamente fino all'importo massimo annuale di CHF 50'000.--;”*,

Favorevoli 27

b) *Proposta “a. la decisione relativa a uscite per un importo fino a CHF 30'000.-- per lo stesso oggetto e a uscite annualmente ricorrenti per un importo fino a CHF 10'000.--; complessivamente fino all'importo massimo annuale di CHF 100'000.--;”*,

Favorevoli 27

Marco Marcacci: a questo punto propone di fissare un importo complessivo massimo annuale di CHF 40'000.--, considerato che viene fissato un importo fino a CHF 30'000.-- per uscite per lo stesso oggetto e un importo fino a CHF 10'000.-- per uscite annualmente ricorrenti. Formula questa proposta sperando di risolvere questa situazione.

La sindaca Nicoletta Noi comunica che ci sono quindi tre proposte da votare.

Alessandro Tini: a questo punto allora propone di fissare un importo complessivo massimo annuale di CHF 75'000.--.

Armanda Zappa comunica di ritirare la sua proposta e di appoggiare la proposta formulata da Marco Marcacci.

La sindaca Nicoletta Noi comunica che abbiamo una proposta della sala di CHF 75'000.-- e una proposta della Commissione di CHF 40'000.--.

Marco Marcacci precisa che non si tratta di una sua proposta e non della Commissione.

La sindaca Nicoletta Noi comunica che resta comunque valida la proposta originale della Commissione di CHF 100'000.--.

Alessandro Tini: comunica che ritira la sua proposta di CHF 75'000.--.

La sindaca Nicoletta Noi: c'è un diritto di ritirare le proposte.

Non ci sono altri interventi.



3ª votazione

a) *Proposta “a. la decisione relativa a uscite per un importo fino a CHF 30'000.-- per lo stesso oggetto e a uscite annualmente ricorrenti per un importo fino a CHF 10'000.--; complessivamente fino all'importo massimo annuale di CHF 40'000.--;”*,

Favorevoli 27

b) *Proposta “a. la decisione relativa a uscite per un importo fino a CHF 30'000.-- per lo stesso oggetto e a uscite annualmente ricorrenti per un importo fino a CHF 10'000.--; complessivamente fino all'importo massimo annuale di CHF 100'000.--;”*,

Favorevoli 25

Elena Pizzetti Canato comunica di non avere capito, in quanto non è stato chiaro, che la proposta formulata da Alessandro Tini è stata ritirata.

La sindaca Nicoletta Noi: conferma che la proposta di Alessandro Tini è stata ritirata.

Paolo Paganetti: comunica che anche lui ha appoggiato la proposta formulata da Alessandro Tini, che l'ha ritirata ma lui non ha ritirato, ma fa niente perché la ritira adesso.

Elena Pizzetti Canato propone di procedere con una nuova votazione perché così almeno è tutto chiaro.

La sindaca Nicoletta Noi ritiene che si possa rifare la votazione.

La maggioranza dei presenti in sala dissente dal fatto di rifare la votazione.

La sindaca Nicoletta Noi procedere con la votazione finale della proposta che è stata accettata.

Votazione finale

Proposta “a. la decisione relativa a uscite per un importo fino a CHF 30'000.-- per lo stesso oggetto e a uscite annualmente ricorrenti per un importo fino a CHF 10'000.--; complessivamente fino all'importo massimo annuale di CHF 40'000.--;”,

Favorevoli 29

Contrari 24

Astenuti 3

Art. 61 – Contributi preferenziali

Armanda Zappa: chiede perché nell'ultima scritta c'è scritto “...può riscuotere un contributo alle spese dell'opera...” e se non sarebbe più corretto scrivere “deve riscuotere”.



Marco Marcacci: dipende dai casi. Dei casi previsti dalle leggi comunali e dalle leggi cantonali si può, altrimenti no.

Armanda Zappa: siccome è ben definito nella legge cantonale quali casi si deve riscuotere la tassa.

Marco Marcacci: per non sbagliare è stato ripreso esattamente l'art. 62 del "vecchio" Statuto che dice quello

Art. 66 – Disposizioni transitorie

Marco Marcacci: non si rendono necessarie le norme transitorie per cui l'articolo semplicemente si toglie.

Entrata in vigore

La sindaca Nicoletta Noi: si è informata esattamente dal Cantone. Uno Statuto non ha i termini di ricorso di trenta giorni, non ci sono. Qui è stato scritto "Deciso in occasione dell'Assemblea comunale del ... e approvato dal Governo con decreto del ...". L'approvazione del Governo è più qualcosa di declamatorio. Il Governo se ha qualche piccolo ritocco lo si può fare a posteriori, però di solito non c'è niente, dato che noi abbiamo fatto già l'esame preliminare. Quindi questo Statuto può entrare in vigore già subito immediatamente. Entrerebbe in vigore domani dato che naturalmente si vuole finire questa Assemblea ancora, perché gli oggetti di questa Assemblea sono stati preparati, pensando alla trattanda no. 3 delle commissioni temporanee, in base alla legge vigente. Quindi si finisce questa Assemblea ancora nel diritto dello Statuto di prima, però questo Statuto entra subito in vigore.

Non ci sono altri interventi.

È posta in votazione l'approvazione della revisione totale dello Statuto Organico con le modifiche accettate,

<i>Favorevoli</i>	<i>54</i>
<i>Contrari</i>	<i>1</i>
<i>Astenuti</i>	<i>0</i>

Si passa all'esame, articolo per articolo, del Regolamento di gestione in seguito denominato Legge sulla gestione.

Marco Marcacci: indica semplicemente quali sono le novità principali e i cambiamenti che la Commissione propone nella Legge sulla gestione: 1) composizione dell'ufficio elettorale; 2) disciplinamento del diritto di parola in Assemblea; 3) norme relative alla composizione e al funzionamento delle commissioni temporanee; 4) stralcio degli articoli relativi ai singoli dicasteri, come conseguenza logica della facoltà accordata al Municipio nella composizione dei dicasteri stessi.



La sindaca Nicoletta Noi: sembra che non ci siano osservazioni in merito all'entrata in materia, per cui possiamo proseguire.

Art. 1 – Le liste elettorali

Marco Marcacci: è necessario aggiungere i supplenti.

Art. 14 – Messaggi municipali e commissionali

Armanda Zappa chiede se è possibile fissare un termine per i messaggi e per i rapporti delle Commissioni perché si dovrebbero avere almeno qualche giorno prima dell'Assemblea. L'ultima volta il rapporto della Commissione di gestione hanno dovuto consegnarlo in Assemblea perché non è stato annesso prima.

La sindaca Nicoletta Noi: è stato fatto effettivamente un errore. Lo ha visto e si è rimediato pubblicando subito. Però è chiaro, molto chiaro che di doveva essere il rapporto assieme a questa documentazione di questa sera, però non è l'idea di farlo sempre.

Armanda Zappa chiedeva se non fosse possibile che i messaggi escano con l'ordine del giorno o al massimo cinque giorni prima dell'Assemblea.

Marco Marcacci: sembrava da sé che i messaggi ed eventuali rapporti devono essere resi disponibili al momento in cui viene convocata l'Assemblea, che sarebbero dieci giorni. Quando viene recapitato e diffuso l'avviso che l'Assemblea viene convocata il tal giorno, tutti i documenti dovrebbero essere disponibili, anche eventuali messaggi ed eventuali rapporti. Personalmente ritiene che sia sottinteso.

La sindaca Nicoletta Noi: dovrebbero essere consegnati. Adesso non vuole scusarsi ma abbiamo avuto adesso l'Assemblea il 18 maggio, il 1° giugno e ne abbiamo avuta una il 6 aprile. Comunque è chiaro, dovrebbe essere così e se non è andata così è perché è stato fatto un errore.

Armanda Zappa: tutti possono sbagliare. Dovrebbero però essere a disposizione di tutti sul portale del Comune.

La sindaca Nicoletta Noi: non è necessario fissare un termine perché lo sappiamo che deve andare così.

Art. 15 – Diritto di parola

Marco Marcacci: è stato introdotto non perché si vuole impedire ai cittadini di prendere la parola in Assemblea. È una norma che per principio in futuro si può prendere la parola due volte e non di più sullo stesso argomento, per evitare che insorgano dei battibecchi o delle discussioni in Assemblea. Effettivamente è una questione abbastanza delicata perché se gestita male può essere vista come un tentativo di limitare la libertà d'espressione dei cittadini. Bisogna anche intendersi su cosa vuole dire "due volte sullo stesso argomento". Se stiamo discutendo nel caso di questa Legge sulla gestione è chiaro che non solo ognuno può intervenire due volte su ogni singolo articolo, anche su ogni singolo argomento può essere semplicemente



una disposizione di un articolo, se si discute di quello, chiunque può intervenire almeno due volte e se si discute di un altro argomento che è contenuto nello stesso articolo tutti possono di nuovo intervenire due volte e ci possono essere anche delle discussioni. Se un cittadino è già intervenuto due volte è normale che gli si venga data la parola affinché possa chiarire e argomentare la sua posizione. È un articolo di cautela per evitare che la discussione degeneri e per persone che continuano a prendere la parola e dicono sempre la stessa cosa sullo stesso argomento. Deve essere usato comunque con la dovuta cautela.

Art. 22 – Presenza alle sedute

Marco Marcacci: dobbiamo inserire le disposizioni che regolamentano i supplenti. Pensa che si possano riprendere due articoli dell'attuale Regolamento di gestione sui supplenti, altrimenti il Municipio dovrà guardare per una prossima Assemblea di elaborare questa questione. L'articolo 16 del Regolamento di gestione attuale dice la frequenza e la chiamata dei supplenti. Questo bisogno reintrodurlo evidentemente.

Art. 24 – Votazioni e nomine

Il supplente municipale Nicola Zappa: per la revoca di una decisione già regolarmente presa sono necessari almeno tre voti. Vuole dire che in questo ultimo mese vi erano due supplenti in Municipio e all'entrata dei nuovi municipali tutte le decisioni che sono state prese in questo lasso di tempo possono essere riviste e rivotate dal Municipio.

Marco Marcacci: no. Questo vuole dire semplicemente che se c'è una necessità di revocare una decisione presa regolarmente dal Municipio e necessaria la maggioranza assoluta del Municipio per revocarla con un motivo valido. Significa semplicemente che deve essere fatta con la maggioranza assoluta del Municipio, se sono presenti quattro municipali non può essere presa la decisione.

La sindaca Nicoletta Noi: questa domanda le permette di manifestare un'altra conoscenza che ha acquisito in questo tempo e cioè, quando un Municipio entra in carica si assume tutta quello che l'altro Municipio di prima ha fatto e non è che un Municipio può entrare in carica e rimettere tutto in discussione, perché non si finirebbe mai più. Un Municipio entra in carica, e questo vale anche per i supplenti, e si prende quello che hanno deciso gli altri. Questa è un'informazione sicura.

Art. 34 – Commissione della gestione

Aurelio Succetti: propone di togliere al punto e. "... , previo accordo con il Municipio, ...". e aggiungere anche tutto quanto è inserito nella Guida per la Commissione di gestione emanata dal Cantone che dice *"Gli organi di revisione hanno il diritto di prendere visione di tutti gli atti comunali, se non sottostanno alla protezione della personalità. Essi possono richiedere l'esibizione di tutti i verbali e di tutta la documentazione"*. Naturalmente questo facendo soggetto a un rigido segreto d'ufficio. Questo è tutto quello che dovrebbe essere.

La sindaca Nicoletta Noi chiede se la proposta è quella di togliere la dicitura al punto e. "... , previo accordo con il Municipio, ...".



Aurelio Succetti: se siamo un organo di sorveglianza, pensa che gli atti devono averli senza farne richiesta.

La sindaca Nicoletta Noi: non sa cosa pensa Marco Marcacci ma crede che ciò non sia legale.

Marco Marcacci: come ricordava Aurelio Succetti, nelle norme che sono state recapitate alla Commissione dall'Ufficio per i comuni per la revisione dello Statuto dice *"A tale proposito alla Commissione della gestione spetta il diritto di prendere visione di tutti gli atti del Comune che non sottostanno alla protezione della personalità e di esigere tutti i protocolli e tutti di documenti del Comune."* L'accordo del Municipio non è necessario.

La sindaca Nicoletta Noi: questo non lo capisce, ma fa niente. Le è stato detto qualcosa d'altro da Coira.

Marco Marcacci: il Municipio deve eventualmente vigilare affinché non vengano consegnati documenti che infrangono la protezione della personalità. In questo caso la decisione spetta al Municipio, se la Commissione della gestione chiede dei documenti aperti. Il Municipio non può però opporsi.

La sindaca Nicoletta Noi: non può opporsi però deve sapere che la Commissione di gestione vuole vederli. Ha chiesto lumi su questo aspetto e le hanno detto che la Commissione può venire a guardare tutto, a fare tutto, non dice niente, eccetera, per lei fa niente perché non ha niente da nascondere, però le hanno detto no, deve chiedere perché il Municipio deve sapere e devono chiedere cosa si vuole guardare addirittura, però fate come volete.

Aurelio Succetti: non è che si vuole fare come si vuole, ma si vuole riprendere unicamente quanto è indicato nella Guida della Commissione di gestione.

Marcacci Marco: l'articolo come espresso adesso, al punto e. non dice d'ispezionare "previo accordo del Municipio" ma dice "previo accordo con il Municipio", che secondo lui vuole dire un'altra cosa. Vuole dire che deve comunicare al Municipio quali sono i documenti che vuole vedere, ma l'articolo non dice che prevede l'accordo del Municipio.

Sandro Bianchi: altrimenti sarebbe da riprendere la disposizione cantonale.

Marco Marcacci: l'articolo 51 del modello di Statuto cita "La Commissione della gestione può esigere atti e prese di posizione dal Municipio e prendere visione di tutti gli atti del Comune, nella misura in cui questi sono importanti per l'adempimento dei suoi compiti.". Questo è quanto indicato nel modello di Statuto.

Aurelio Succetti: la sua proposta è d'inserire quanto indicato nella legge cantonale.

Marco Marcacci: non è nella legge ma nelle indicazioni di come vengono redatti questi articoli. La legge sui comuni non dice niente e deve forse essere contenuto in un'altra legge cantonale. Nelle raccomandazioni emanate per la Commissione di gestione è indicato chiaramente che si può esigere tutta la documentazione.



Aurelio Succetti: propone di riprendere quanto ha letto in precedenza Marco Marcacci.

Marco Marcacci: vale a dire “La Commissione di gestione può esigere atti e prese di posizione dal Municipio e prendere visione di tutti gli atti del Comune, nella misura in cui questi sono importanti per l’adempimento dei suoi compiti.”.

Remo Storni: alla lettera a., gli oggetti di competenza decisionale dell’Assemblea, si chiede cosa deve fare la Commissione di gestione. Sarebbe meglio se per l’articolo 34 si rimane a fare una legge che è la legge sulla Commissione di gestione che il Cantone aveva proposto a tutti i comuni.

La sindaca Nicoletta Noi chiede se si vuole votare con la proposta di fare questa aggiunta all’articolo, cambiare “previo accordo con il Municipio”.

Marco Marcacci: non ha capito se Remo Storni ha fatto una proposta.

Remo Storni: conferma che si tratta di una proposta, rimandata alla bozza della legge per la Commissione di gestione proposta dal Cantone. Si può lasciare l’articolo 34 che rimanda alla bozza della legge che dovrà essere approvata dall’Assemblea. La lettera a. prevede che il Municipio sottopone alla Commissione di gestione per preavviso i preventivi e rendiconti annuali, nonché gli oggetti di competenza decisionale dell’Assemblea. Vuole dire che tutte le cose che vengono portate in Assemblea devono essere prima esaminate dalla Commissione di gestione, gli sembra una cosa abbastanza strana.

La sindaca Nicoletta Noi: la proposta come tale sarebbe di rifarsi alla legge cantonale.

Remo Storni: alla bozza della legge cantonale.

Marco Marcacci: si chiede cosa succede se la legge non dovesse essere approvata.

Alessandro Tini: non si può prendere una bozza di una legge.

Paola Müller: propone la seguente formulazione “La Commissione della gestione ha i compiti stabili dalla legislazione cantonale.”.

Remo Storni: altrimenti si può lasciare il testo così, che tanto va bene, è poi uguale.

Marcacci Marco: lasciare questo articolo sulla base della legge in vigore, nel momento in cui la bozza di legge entra in vigore si modificherà la competenza della Commissione di gestione. Non vede come si possa introdurre adesso un articolo che rinvia a una legge che non esiste e che non è ancora stata approvata.

La sindaca Nicoletta Noi: c’è un dubbio sul rimandare il tutto alla legge cantonale.

Aurelio Succetti: dà lettura di quanto viene proposto dalla bozza di legge “La Commissione della gestione ha il diritto di prendere visione di tutti i libri contabili, i giustificativi, i verbali dell’Assemblea comunale e del Municipio, nonché di altri atti necessari alla revisione della gestione aziendale generale. I membri delle autorità e



gli impiegati comunali possono essere invitati a fornire informazioni orali o scritte. Essi sono tenuti a fornire senza riserve informazioni veritiere. La Commissione della gestione può prendere visione dei registri fiscali, ma non degli atti dei singoli contribuenti.”.

Marco Tini: propone di mantenere quanto è stato proposto e se del caso, quando la legge cantonale entrerà in vigore, si rivede il mandato.

Remo Storni: si può inserire nell'articolo 34 che sarà emanata una nuova legge, che è proprio quello che propone il Governo.

La sindaca Nicoletta Noi chiede a Marco Marcacci di formulare una proposta di come dovrebbe essere.

Marco Marcacci: gli sembra evidente che se si vota una legge sulla gestione, in base alle disposizioni cantonali, entrano in vigore quelli e le disposizioni sostituiscono quelle che ci sono attualmente nella legge sulla gestione. Vede male inserire adesso in un articolo un insieme di una legge. Se ci sono dei cambiamenti minimi d'accordo, ma poi quando questa legge verrà votata e accettata dall'Assemblea, ci si riserva il diritto di sostituire le norme che attualmente ci sono nella legge sulla gestione. Per non creare dei disguidi e cose poco sicure, andiamo avanti come ora, poi quando la legge entrerà in vigore evidentemente le cose cambiano. La proposta di Aurelio Succetti prevedeva la modifica di un solo capoverso, nel senso che non è più richiesto l'accordo del Municipio per visionare i documenti del Comune.

Aurelio Succetti: vuole fare un'altra proposta. Mettere, in sostituzione della lettera e., quello che ha detto prima “La Commissione della gestione ha il diritto di prendere visione di tutti i libri contabili, i giustificativi, i verbali dell'Assemblea comunale e del Municipio, nonché di altri atti necessari alla revisione della gestione aziendale generale. I membri delle autorità e gli impiegati comunali possono essere invitati a fornire informazioni orali o scritte. Essi sono tenuti a fornire senza riserve informazioni veritiere. La Commissione della gestione può prendere visione dei registri fiscali, ma non degli atti dei singoli contribuenti.”.

Non ci sono altri interventi.

1ª votazione

a) *Proposta “e. diritto di prendere visione di tutti i libri contabili, i giustificativi, i verbali dell'Assemblea comunale e del Municipio, nonché di altri atti necessari alla revisione della gestione aziendale generale. I membri delle autorità e gli impiegati comunali possono essere invitati a fornire informazioni orali o scritte. Essi sono tenuti a fornire senza riserve informazioni veritiere. La Commissione di gestione può prendere visione dei registri fiscali, ma non degli atti dei singoli contribuenti.”,*

Favorevoli 31

b) *Proposta “e. di ispezionare, previo accordo con il Municipio, gli atti dell'amministrazione, la cassa, la cassaforte e i conti correnti del Comune”,*

Favorevoli 19



Votazione finale

Proposta “e. diritto di prendere visione di tutti i libri contabili, i giustificativi, i verbali dell’Assemblea comunale e del Municipio, nonché di altri atti necessari alla revisione della gestione aziendale generale. I membri delle autorità e gli impiegati comunali possono essere invitati a fornire informazioni orali o scritte. Essi sono tenuti a fornire senza riserve informazioni veritiere. La Commissione di gestione può prendere visione dei registri fiscali, ma non degli atti dei singoli contribuenti.”,

<i>Favorevoli</i>	<i>31</i>
<i>Contrari</i>	<i>16</i>
<i>Astenuti</i>	<i>4</i>

Art. 35 – Commissioni non permanenti

Remo Storni: propone di completare l’articolo come segue “Le Commissioni non permanenti sono istituite dall’Assemblea comunale per esaminare oggetti particolari, fissandone il mandato, le competenze e la durata.”.

La sindaca Nicoletta Noi: ritiene che si possa accettare, così almeno è chiaro altrimenti non è chiaro con la questione dei compiti, dei mandati e durata.

Non ci sono altri interventi.

Proposta “Le Commissioni non permanenti sono istituite dall’Assemblea comunale per esaminare oggetti particolari, fissandone il mandato, le competenze e la durata.”,

<i>Favorevoli</i>	<i>40</i>
<i>Contrari</i>	<i>5</i>
<i>Astenuti</i>	<i>4</i>

La sindaca Nicoletta Noi: questa Legge di gestione e l’emanazione dello Statuto, in quanto non possiamo avere lo Statuto senza la Legge. Ritiene che possa entrare subito in vigore.

È posta in votazione l’approvazione della revisione totale del Regolamento di gestione, in seguito denominato Legge sulla gestione, con le modifiche accettate,

<i>Favorevoli</i>	<i>54</i>
<i>Contrari</i>	<i>1</i>
<i>Astenuti</i>	<i>0</i>

La sindaca Nicoletta Noi: comunica che le modifiche accettate questa sera saranno inserire nei due testi. Questo non sarà subito domani ma comunque verrà fatto.



Marco Marcacci: come presidente della Commissione vuole ringraziare le colleghe e i colleghi che hanno lavorato per la preparazione di queste due leggi fondamentali del Comune di San Vittore e ringrazia tutti i presenti per la partecipazione al dibattito.

La sindaca Nicoletta Noi: ringrazia ancora una volta sentitamente la Commissione per il lavoro svolto e cioè Marco Marcacci come presidente, Carolina Togni come segretaria, Manuel Atanes e Aixa Andreetta, che in seguito si è poi ritirata perché non faceva più parte del Comune. Ringrazia tutti per la pazienza e anche coloro che hanno contato, che hanno potuto constatare che non è tanto facile contare.

**Trattanda n° 4 - Nuove infrastrutture scolastiche, Commissione ad hoc
Definizione e decisione mandato, competenze e durata
della carica**

La municipale Margherita Gervasoni dà lettura del messaggio municipale no. 10/2021. Il comunicato del Municipio è a maggioranza perché lei non era d'accordo con questa proposta.

Aurelio Succetti: secondo l'art. 42 dello Statuto del Comune di San Vittore una decisione assembleare può essere sempre riesaminata e se viene chiesto il riesame di una decisione in vigore da meno di un anno, per l'entrata in materia è necessario la maggioranza di 2/3 dei voti validi. Dobbiamo quindi votare prima il riesame della trattanda.

La municipale Mergherita Gervasoni: è chiaro che dobbiamo votare. Passa però la parola agli altri perché lei non è d'accordo con questa proposta.

La sindaca Nicoletta Noi: non possiamo ritornare su questa decisione, perché se fosse in vigore da più di un anno dovremmo lo stesso votare però ci sarebbe la maggioranza semplice, però dato che è successo tutto la scorsa Assemblea, quindi dobbiamo prima di tutto in base all'art. 42 del riesame, significa che deve ricevere i 2/3 dei voti in sala. In questo momento non conosce il numero dei presenti.

Alessandro Tini: ha una domanda sostanziale. Su che base legale sono state fatte queste competenze, nel senso che leggendo questo testo gli sembra che la Commissione abbia dei compiti decisionali. Per quanto ne sa, non ha mai visto che una Commissione abbia delle competenze decisionali, a meno che cambi lo Statuto comunale che dia questa competenza, ma non l'ha mai vista né a livello comunale, né a livello cantonale, né a livello federale. Adesso si chiede come possa la Commissione avere compiti decisionali e questa proposta non è valida in partenza. Bisogna modificare il testo. È giusto e logico che ci sia una Commissione per un oggetto così importante, che solleverà il Municipio da diversi compiti, perché evidentemente è un grosso progetto e bisogna far sì che ci sia qualcuno che aiuti il Municipio in questo grosso progetto, facendo delle valutazioni da sottoporre al Municipio, portando delle proposte all'Assemblea, ma non può assolutamente avere compiti decisionali. Siamo fuori strada in partenza. Che qualcuno abbia una Commissione con compiti decisionali in Svizzera non gli risulta.



La sindaca Nicoletta Noi: la domanda adesso è se dobbiamo prima di discuterne classificare questa discussione, se rientra negli ambiti di un riesame e per questo ci dovrebbero essere i 2/3 dei voti.

Marco Marcacci: ritiene che non si tratta di un riesame.

La sindaca Nicoletta Noi: il 18 maggio è stata votata la proposta di nominare una Commissione ad hoc tecnico-amministrativa e di rimandare alla prossima Assemblea comunale la decisione sul mandato, sulle competenze e sulla durata della carica, che ha raccolto 37 voti, 29 hanno detto di no e 3 astenuti. È giunta però una proposta, che diciamo questa proposta di fissare per questa Commissione il mandato, le competenze e la durata della carica. Però, dato che è già stata votata la Commissione di base, diciamo quella che esamina oggetti particolari, eccetera, una Commissione temporanea, quindi ritorna adesso stasera la decisione del 18 maggio in Assemblea. Aurelio Succetti prima ha citato del riesame. Quindi per ritornare su questo tema si crede che dobbiamo votare il riesame.

Il supplente municipale Nicola Zappa: bisogna spiegare le cose in modo corretto. L'ultima Assemblea vi era una proposta del Municipio di nominare una Commissione ad hoc. Al momento in cui si è entrati nella decisione il signor Storni ha fatto una proposta. All'interno dell'Assemblea è regnato il caos assoluto e non si capiva più niente. Lui personalmente ha fatto una proposta, che è poi stata votata dall'Assemblea, ed era di votare la Commissione come da ordine del giorno e che la prossima Assemblea, cioè quella del 1° giugno, si sarebbe entrati in materia sulle competenze in base allo scritto del signor Storni. Quindi l'Assemblea ha già accettato il riesame, abbiamo votato la Commissione e abbiamo votato di entrare in materia la prossima Assemblea quando ricevevamo lo scritto delle richieste del signor Storni in modo da poter compilare il messaggio municipale. Questo è quanto è stato fatto. Ora, da questo punto di vista, chiede di dirgli se questo viene considerato come un riesame o se abbiamo già votato un riesame. Personalmente ritiene che sia già stato votato, ma siccome è presente Marco Marcacci, che si è occupato della redazione dei nuovi Statuti, magari può dare delle delucidazioni.

Marco Marcacci: riesame vuole dire che l'Assemblea ritorna su una decisione presa. In questo caso non è stata presa nessuna decisione, cioè è stato deciso che l'Assemblea successiva procederà con la definizione dei compiti. Quindi non è un riesame. Non capisce per quale motivo deve essere un riesame. La proposta di decidere le competenze della Commissione ritiene che non si tratti di un riesame.

La sindaca Nicoletta Noi: la cosa sembra ora chiara.

Remo Storni: bisogna essere estremamente in chiaro sulla decisione di questa sera. La Sindaca ha detto che ci vogliono i 2/3 e ha perfettamente ragione. Se l'Assemblea questa sera non decide di rivedere le decisioni prese il 18 maggio è terminato tutto. Può solamente dire, come aveva annunciato in Assemblea, ha inoltrato ricorso al Tribunale amministrativo e il Municipio ha già ricevuto copia. Questa sera si può risolvere tutto il problema semplicemente facendo quello che si doveva fare l'ultima volta, che alla fine non si capiva più niente di quello che veniva fatto ed è per quello che ha inoltrato il ricorso. Non è contro la scuola, anche se qualcuno può pensarlo, se le proposte alla trattanda no. 4 vengono messe a posto, come dovevano essere decise l'ultima Assemblea, lui ritira il ricorso e la Commissione va avanti e i mandati, e bisogna solamente specificare, perché anche quello che è stato proposto



all'Assemblea di questa sera dovrebbe essere completato. Si tratta però di un problema di decisione dell'Assemblea se vuole rivedere le decisioni prese il 18 maggio, non perdiamo tempo, domani parte il ritiro del ricorso. Se non lo si vuole discutere deciderà il Tribunale sulla base del ricorso. Aspetta ancora il verbale dell'Assemblea per poterlo completare. Questo per chiarezza.

Manrico Duzzi: vengono date delle competenze alla Commissione che sembra che sia la direzione dei lavori. Questo personalmente ritiene di non poterlo fare e pensa che nessun membro sia in grado di fare e l'unico membro è Elio Raveglia, che capisce qualcosa. Personalmente avrebbe il tempo di controllare qualcosa, ma fare la direzione dei lavori è impossibile. Non sa se Manuel Atanes è all'altezza di farlo e se Kilian Bai è all'altezza di farlo. La domanda è se deve fare parte della Commissione ad hoc e deve fare la direzione dei lavori, può già dire subito che rinuncia perché è impossibile. Abbiamo il credito di CHF 400'000.-- per gli ingegneri e gli architetti per fare il progetto e per fare tutto. Abbiamo il fior fiore degli ingegneri e degli architetti. Se la Commissione deve controllare qualcosa dei conti e dei superamenti, quello gli sta bene, ma non di fare la direzione dei lavori. Da come legge dovrebbe avere il compito di eseguire la direzione dei lavori e questo non può farlo.

Manuel Atanes: si riaggancia a quanto detto da Manrico Duzzi. È perfettamente d'accordo che non è compito della Commissione ad hoc, commissione consultiva, di fare questo lavoro. La Commissione deve fare rapporto all'Assemblea, inviare il rapporto al Municipio che lo può completare e questo è quanto è stabilito nello Statuto comunale.

La sindaca Nicoletta Noi: è chiaro ciò che ha detto Marco Marcacci che non si tratta di un riesame e non dobbiamo ritornarci sopra. Adesso siamo nella discussione, abbiamo sentito il parere del signor Storni, che ci ha spiegato, abbiamo sentito il parere di Manrico Duzzi, che fa parte della Commissione e di Manuel Atanes, anch'esso membro della Commissione. Abbiamo sentito prima Alessandro Tini, ma siccome non ha capito bene, e chiede se vuole ripetere la cosa essenziale. Di questa proposta che è stata consegnata non è che non si vuole stabilire il mandato, le competenze e la durata della carica, perché questo va anche bene, però è la formulazione.

Alessandro Tini: semplicemente bisogna sostituire tutti quei termini, se si vuole trovare una forma scritta, che la Commissione possa sostenere il Municipio, ma non il fatto che sia una Commissione decisionale. Una Commissione valuta e può fare delle proposte all'Assemblea, ma il fatto di gestire non va bene. Eliminando il testo dove si prevede poteri decisionali è chiaro che si può votare. Il problema non è una questione di contenuto, ma il problema è dal punto di vista formale perché la Commissione non può decidere, ma può valutare, può suggerire, può fare delle proposte all'Assemblea. Fine. Queste sono le competenze con le basi legali.

Paolo Paganetti: chiede se adesso bisogna votare il testo presentato, è possibile modificare il testo oppure cosa si fa.

La sindaca Nicoletta Noi: adesso c'è una proposta su questo oggetto, dobbiamo vedere se è possibile una modifica oppure non è possibile.



Marco Marcacci: se ha capito bene, gli sembra evidente che questa Commissione dovrebbe assumere il compito che normalmente dovrebbe essere assunto dal Municipio e non all'Assemblea. Non spetta all'Assemblea fare modifiche tecniche, esami delle prescrizioni, eccetera, in quanto questi sono compiti del Municipio che si intende delegare alla Commissione. In base all'art. 40 della Legge sui comuni questa cosa è possibile, si chiama "Delega dei poteri", però la legge è chiara e indica che singoli poteri che normalmente spettano al Municipio possono essere delegati per Statuto o legge comunale all'Autorità o commissioni speciali. È possibile fare una cosa del genere ma bisogna prima creare la base legale. Non basta la decisione dell'Assemblea di dare certe competenze a una commissione.

La sindaca Nicoletta Noi: l'art. 40 della Legge sui comuni prevede che sia il Municipio eventualmente a istituire una commissione con dei poteri che vanno un po' più lontano, comunque non nel senso di una commissione temporanea.

Tania Zanolari: se già la Commissione ad hoc, a maggioranza, dice che non ce la fa a fare questa cosa, allora dobbiamo votare un'altra Commissione ad hoc che è in grado di fare questa cosa.

Paola Müller: in base all'art. 41 dello Statuto che è appena stato votato, dove si dice che le Commissioni non permanenti sono istituite dall'Assemblea comunale per esaminare oggetti particolari.

La municipale Margherita Gervasoni: il problema è proprio questo, per esaminare, per proporre. Esaminare, andare anche a fondo delle problematiche, fare delle proposte, elaborarle e presentarle all'Assemblea, ma non ha poteri decisionali. Per rispondere a Tania Zanolari, Manrico Duzzi ha detto che non se la sente perché per poter decidere su determinate cose, bisogna essere ingegneri, bisogna essere tecnici, bisogna sapere cose, che una commissione del genere come fa ad averle.

La sindaca Nicoletta Noi: è molto d'accordo sull'esaminare e accompagnare, è già stato detto l'ultima volta. In questa proposta il problematico è gestire, perché gestire comprende veramente una cosa, prenderla in mano da capo a fondo e gestirla. Senza quella parola pensa che si potrebbe, come detto prima, niente in contrario che si stabiliscano mandato, compiti e durata, però non si dovrebbe aggiungere a livello decisionale perché allora saremmo illegali. Quindi non è possibile farlo.

Ramona Fumi Atanes: se si fa un progetto, come in ogni progetto ci sono i tecnici e la direzione lavori, che noi paghiamo per seguire il progetto. Abbiamo un ufficio tecnico. Pensa che la Commissione possa fare il suo lavoro di vigilanza ma non di sostituire quello che viene approvato con il progetto, perché con il progetto paghiamo anche la direzione dei lavori.

La sindaca Nicoletta Noi: tutto ciò che è stato detto è giusto.

Andreas Müller: un progetto deve avere anche una sorveglianza. La responsabilità finale del progetto è dell'Assemblea.

La sindaca Nicoletta Noi: non c'è nessun problema con la sorveglianza.



Elena Pizzetti Canato: questa Commissione è stata creata per affiancare il Municipio per un investimento di una certa importanza. Oltre a dare dei compiti ben precisi e non deve assolutamente prendere delle decisioni, perché poi si va in conflitto con le responsabilità. La direzione lavori scarica la Commissione ad hoc. È molto pericolo, perché se tutto va bene non ci sono problemi ma se in fase d'opera figura qualcosa che non funziona sicuramente sorgono delle problematiche legali. La Commissione ad hoc deve affiancare il Municipio per portare avanti il progetto, dove il Municipio da solo non può arrivare a gestire le cose, procederà nel migliore dei modi per far sì di rispettare i preventivi di massima, che pensa siano in fase di allestimento, e poi non dobbiamo dimenticare che c'è anche la Commissione di gestione e revisione che comunque vigila su questo investimento. È comunque un doppio adesso con queste mansioni la Commissione ad hoc. Deve essere una Commissione tecnico-amministrativa come proposta in prima battuta dal Municipio con un mandato, dei compiti e delle competenze, ma non deve essere un poliziotto, perché dovrebbe assumersi delle responsabilità per quello che succede.

La sindaca Nicoletta Noi: perché altrimenti saremmo nella situazione che una Commissione decide qualcosa che poi il Municipio deve prendersi la responsabilità.

Il supplente municipale Paolo Annoni: è stato quattro anni nel Municipio e deve dire che nel ramo costruzioni ne sono successe di tutti i colori, perché non c'erano delle persone competenti anche se erano laureate. L'attuale Municipio non ha persone che possano gestire un progetto così grande e per questo motivo è d'accordo che si nominino una Commissione che affianchi il Municipio, altrimenti ci troveremo fra quattro o cinque anni stessa stregua che siamo adesso.

Manuel Atanes: propone "Mandato: la Commissione ad hoc deve accompagnare la realizzazione delle nuove infrastrutture scolastiche comunali", le competenze vengono stralciate perché sono già definite nell'art. 32 dello Statuto comunale e "Durata della carica: i membri della Commissione ad hoc restano in carica fino al termine dell'opera."

La municipale Margherita Gervasoni: l'architetto le aveva detto chiaramente che il progetto va costruito e portato a termine insieme alle maestre e alle famiglie perché sono le esigenze delle maestre e delle famiglie che dobbiamo salvaguardare. Chiede ad Armanda Zappa a cosa serve una scuola.

Armanda Zappa: una scuola serve per l'istruzione che si deve fare ai ragazzi. Ma che siano i genitori che devono gestire un progetto per costruire una scuola.

La municipale Margherita Gervasoni: ha detto che vanno sentiti e l'architetto le ha detto chiaramente che il progetto cresce e si sviluppa anche in base a quelli che sono i suggerimenti delle maestre che sono quelle che lavorano con i bambini.

Armanda Zappa: ma se la metà dei maestri non la vuole neanche la nuova scuola.

La municipale Margherita Gervasoni: questo è quanto dice Armanda Zappa.

Armanda Zappa: non dobbiamo uscire dal seminato. L'Assemblea ha deciso di portare avanti il progetto per le nuove infrastrutture scolastiche ed è stata nominata una Commissione ad hoc. È stato detto che alla Commissione si dovevano definire i



compiti, la durata, eccetera. Ma che adesso ci sia il Municipio, la Commissione, i maestri, perché non facciamo decidere ai bambini già che ci siamo.

Il supplente municipale Nicola Zappa: vorrebbe fare una precisazione. Abbiamo parlato di molte cose, ma al momento ci sono due proposte. Una è quella della maggioranza del Municipio e poi c'è stata un'altra proposta di Manuel Atanes. Non ha poi capito se la municipale Margherita Gervasoni abbia fatto un'altra proposta di coinvolgere anche le famiglie e i maestri. In un paese come San Vittore, dove c'è un'Assemblea, dove la popolazione può presenziare in Assemblea, quindi se la Commissione fa delle proposte, passano al vaglio del Municipio e il Municipio le porta in Assemblea, tutta la popolazione ha diritto di dire quello che pensa e come si può fare, tranne che per la votazione. Quindi è già sottinteso che la popolazione di San Vittore entrerà nei meriti di tutte le discussioni e questo gli sembra chiaro, altrimenti qualcuno gli deve spiegare quale è il ruolo dell'Assemblea.

La municipale Margherita Gervasoni: non ha detto che i maestri devono fare parte della Commissione, ma la Commissione dovrà comunque sforzarsi di sentirli e di sentire quali sono le esigenze. Dovremmo costruire una scuola che serve, giustamente, a imparare, ma che deve rispondere a delle esigenze che sono delle famiglie.

Armanda Zappa: alle esigenze della Legge scolastica, non delle famiglie.

La sindaca Nicoletta Noi: vorrebbe terminare questa discussione. Abbiamo sentito, ci sono delle proposte e forse vorrebbe ancora una volta sentire il signor Storni per sentire come lui vede la questione.

Remo Storni: lui ha dichiarato tre o quattro volte in Assemblea che avrebbe fatto ricorso perché non si capiva niente. Ha fatto ricorso, ha detto che avrebbe ritirato il ricorso il giorno dopo e all'indomani si poteva continuare regolarmente, se la Commissione viene fatta con le competenze che deve avere. Il problema è molto semplice, è che è il problema di chi deve deliberare. Deve dire questa sera quello che dovrà dire il 30 giugno. Se la scuola non va avanti non colpa sua, ma è colpa del Municipio che non vuole capire che certe cose non le può fare. Questa è la situazione. Lui parla chiaro e parla come Presidente della Commissione della gestione e dirà tutto quello che è successo e quello che succede sulle cose passate.

La sindaca Nicoletta Noi: vorrebbe che intanto, in mezzo a tutta questa discussione, si pensasse ai bambini che hanno veramente bisogno di una scuola nuova, perché ne abbiamo veramente bisogno. La scuola è del 1850 e non è più sicura per i bambini. Vogliamo fare succedere qualcosa. Se voi fate un ricorso, guardate che stiamo in ballo anni e il progetto resta, perché oltretutto nel ricorso del signor Storni si dice anche che vuole cancellare il credito di CHF 400'000.--, che è stato votato. Non sa per quanto tempo si andrà avanti ancora, i prezzi aumentano, ma soprattutto i bambini che le interessano. Si possono dire tutte le cose brutte contro il Municipio, ma vedremo come sono tutte le cose, si è già sentito che c'è un eccesso di collegialità, ma anche il signor Annoni era nel Municipio scorso, nell'ultima legislatura. Queste sono altre cose. Deve solo chiedere adesso di passare ai voti.



Serena Togni: voleva solamente aggiungere due cose come insegnante. Prima di tutto non è vero che gli insegnanti non vogliono la scuola, questo lo può garantire, e non è assolutamente vero. Però è vero che i maestri amano questo edificio e lei è legata all'attuale sede perché il prossimo anno sono venti anni che lo utilizza. Questo però non esclude una nuova scuola con degli spazi più ampi e più adatti alle esigenze della scuola. Non vuole che passasse la storia che la scuola deve essere costruita per i maestri, perché non è così. Lei come insegnante vuole solamente portare quelle che sono i desideri e le esigenze dei bambini, perché è venti anni che lavora con i bambini e può fare passare alcuni messaggi e poi c'è il resto della popolazione. I bambini li vogliono questi nuovi spazi.

Remo Storni: che sia chiaro che la soluzione che ha proposto, che avrebbe ritirato il ricorso, proprio per non perdere tempo per i bambini. Perché dalla decisione del 18 maggio, confusa ma che secondo qualcuno era perfetta, allora che sia chiaro che nel giro di quindi giorni avevamo la situazione del 18 maggio. Se non la si vuole non bisogna dire che è lui che è contro i bambini, perché chi ha pensato al terreno per costruire la scuola è stato proprio lui nel 1970 e non ieri. Non bisogna dire che lui è contro. Vuole solamente una gestione corretta della cosa, perché ha visto troppe cose come Presidente della Commissione di gestione, ma le riferirà il 30 giugno perché oggi non può riferirle.

La sindaca Nicoletta Noi: significa allora che il signor Storni non ritira il ricorso.

Paolo Paganetti: non stiamo discutendo se è necessaria una Commissione perché siamo tutti d'accordo. Quello che stiamo discutendo questa sera è semplicemente il mandato, la competenza e la durata della carica. Non stiamo discutendo se costruiamo o non costruiamo la scuola. La Commissione ci vuole e bisogna stabilire solamente cosa fa la Commissione. Invita pertanto la sindaca Nicoletta Noi a passare alla votazione sulla base della proposta di Manuel Atanes.

Manuel Atanes: propone al punto a) "Mandato: la Commissione ad hoc deve accompagnare la realizzazione delle nuove infrastrutture scolastiche comunali", il punto b) viene stralciato e il punto c) rimane invariato.

Tania Zanolari: ma se adesso dovesse essere votata la trattanda no. 4 così come presentata, la Commissione ad hoc è d'accordo con queste competenze, sì o no, perché alcuni membri della Commissione hanno dichiarato che non se la sentono. Vede di più la proposta di Manuel Atanes che dice accompagnare invece che controllare.

Non ci sono altri interventi.

1ª votazione

a) *Proposta:*

"a) Mandato: la Commissione ad hoc deve accompagnare la realizzazione delle nuove infrastrutture scolastiche comunali.

b) Competenze: stralciare.

c) Durata della carica: i membri della Commissione ad hoc restano in carica fino al termine dell'opera.",

Favorevoli 25



Remo Storni: la votazione è nulla. O si vota sul ritorno delle due decisioni del 18 maggio o altrimenti è nulla la votazione. O si annullano le decisioni del 18 maggio altrimenti restano valide.

La sindaca Nicoletta Noi: abbiamo una proposta che è già stata votata e ora abbiamo un'altra proposta che viene messa ai voti come si fa di solito.

Non ci sono altri interventi.

1ª votazione

a) *Proposta:*

- “a) Mandato: la Commissione ad hoc deve gestire e verificare la realizzazione delle nuove infrastrutture scolastiche comunali (ad esempio: esame prestazioni specialistiche, esame costi, verifiche tecniche, eccetera)
- b) Competenze: la Commissione ad hoc deve gestire l'insieme dell'opera (per esempio: trattive onorari, controllo incarichi, controllo procedure per concorsi e delibere, preavvisi di pagamento, controllo dei lavori, eccetera)
- c) Durata della carica: i membri della Commissione ad hoc restano in carica fino al termine dell'opera.”

Remo Storni: per decidere questa proposta è necessario annullare quella precedente del 18 maggio.

La sindaca Nicoletta Noi: le è stato detto da qualcuno che ne sa più di lei che non bisogna farlo.

Marcacci Marco: non si aprono discussioni durante le votazioni. Se qualcuno ritiene che la decisione non sia legittima può ricorrere contro la decisione dell'Assemblea, ma non si fanno discussioni durante le votazioni.

La sindaca Nicoletta Noi: Marco Marcacci ha ragione.

Non ci sono altri interventi.

1ª votazione

a) *Proposta:*

- “a) Mandato: la Commissione ad hoc deve gestire e verificare la realizzazione delle nuove infrastrutture scolastiche comunali (ad esempio: esame prestazioni specialistiche, esame costi, verifiche tecniche, eccetera)
- b) Competenze: la Commissione ad hoc deve gestire l'insieme dell'opera (per esempio: trattive onorari, controllo incarichi, controllo procedure per concorsi e delibere, preavvisi di pagamento, controllo dei lavori, eccetera)
- c) Durata della carica: i membri della Commissione ad hoc restano in carica fino al termine dell'opera.”

Favorevoli 19



Votazione finale

Proposta

- "a) Mandato: la Commissione ad hoc deve accompagnare la realizzazione delle nuove infrastrutture scolastiche comunali.
- b) Competenze: stralciare
- c) Durata della carica: i membri della Commissione ad hoc restano in carica fino al termine dell'opera.",

<i>Favorevoli</i>	25
<i>Contrari</i>	17
<i>Astenuti</i>	6

Remo Storni: questa sarà un ulteriore motivo di ricorso se si gestisce l'Assemblea in questo modo. Comunica che inoltrerà ricorso contro questa decisione.

La sindaca Noi Nicoletta: ringrazia per la pazienza e dichiara chiusa l'Assemblea. Sono le ore 00:14.

Il Segretario:
R. Frizzo

NON APPROVATO - IN PUBBLICAZIONE